

nalità ed autorità cittadine, Sindaco in testa. E pure, come si diceva, molti giovani e molti appassionati di tutte le età, a conferma che la vitalità della città dipende molto dalle iniziative proposte da enti ed associazioni di buona volontà.

Come hai vissuto l'esperienza di quest'ultimo concerto?

“Calcare il paleo dell'auditorium è stato per me un'emozione molto intensa. Vedere tutte quelle persone che vengono per ascoltare solo te, che si concentrano sul suono della tua sola chitarra, è un'emozione che all'inizio si stenta a contenere, ma che poi durante l'esecuzione dei brani si trasforma, caricando sempre di più il musicista, in special modo se l'acustica della sala risponde in un certo modo”.

Cosa pensi, a tal proposito, dell'auditorium sito nella ex chiesa di San Francesco di Paola?

“A mio avviso possiede un'acustica fenomenale, che consente all'ascoltatore di apprezzare ogni piccola sfumatura esecutiva. Bisogna considerare che la chitarra classica, al contrario di altri strumenti come il pianoforte o il violino, ha di per sé un

suono piuttosto basso di volume, ed è difficile trovare un teatro che consenta di avvertire le piccole sfumature esecutive che sono alla base di un buon concerto. A riprova di ciò, basta notare che le esibizioni della chitarra classica in duo avvengono solo con altre chitarre, oppure con strumenti molto dolci come il flauto. Per un'eventuale duo con pianoforte, violino o altri strumenti dal volume intrinseco più spiccato si dovrebbe ricorrere ad un sistema di amplificazione sul tipo di quelli utilizzati per i concerti per chitarra e orchestra. Ma, a mio avviso, si perderebbe buona parte del potenziale espressivo dello strumento”.

Come ti poni nei confronti dei generi musicali diversi dalla musica classica?

“Al di là del cantare e suonare musica leggera per puro divertimento con gli amici, sono comunque interessato alla musica in generale, da qualsiasi estrazione essa provenga. Ho perfino sostenuto, con colleghi particolarmente intransigenti, delle vere e proprie discussioni in merito, affermando che tutta la musica è comunque musica, ed è sbagliato negare una dignità ai

generi diversi dalla musica classica nel nome di un purismo bacchettonico, spesso dettato da un atteggiamento snobistico e da una preclusione preconcetta. Al contrario, mi interesso di generi come il blues, il rock, la musica pop: al jazz non sono ancora arrivato, ma è nei miei intendimenti interessarmi anche di questo genere, giustamente ritenuto all'altezza della musica classica in quanto a complessità armonica e a difficoltà esecutiva. Ciò non significa che io contesti la superiorità tecnica del chitarrista classico, sulla quale credo non esistano dubbi, ma devo riconoscere agli strumentisti jazz una qualità che nessun esecutore classico, di qualsiasi strumento, a mio avviso coltiva: la creatività e l'improvvisazione”.

Qual è il chitarrista che apprezzi di più?

“Nel campo della musica classica mi piace molto un musicista che, in questo momento, è ai massimi livelli mondiali: Julian Bream. Ascoltare il suo “Concerto di Aranjuez” per credere. Nel campo della musica leggera, invece, coltivo una particolare predilezione per Dodi Battaglia, chitarrista dei Pooh. Mi

piace molto il tessuto armonico che propone nelle composizioni del gruppo, ed anche come esecutore è fra i migliori sulla scena”.

Qual è il tuo sogno nel cassetto?

“E' quello di tanti giovani musicisti come me: riuscire a mantenermi facendo concerti di chitarra classica. Laddove ciò si rivelasse impossibile, percorrerei altre strade, fra le quali quella dell'insegnamento, che comunque non mi dispiacerebbe”.

Marco Travaglia: da piccolo gli regalarono una chitarra di plastica, sulla quale si divertiva a fingersi una star del rock; da adolescente si fermava ad ascoltare tutti i complessi di piazza che si esibivano alle feste rionali della città; a tredici anni è stato folgorato dal chitarrista Dodi Battaglia, in occasione di un concerto dei Pooh ad Ascoli Piceno; poi ha cominciato a studiare musica classica, appassionandosi via via a tal punto da proclamare oggi, lapidariamente: “Non lascerò mai la musica classica: dà sensazioni troppo intense, troppa soddisfazione”.

Speriamo di avere presto l'occasione di ascoltarlo di nuovo.

Cantina dell'Arte

di Alfonso Martelli



specialità alla brace

cucina casareccia - olive all'ascolana

Ristorante:

Rua della Lupa, 5 - Tel. 0736/251135

Albergo:

Rua della Lupa, 8 - Tel. 0736/255744-255620
Ascoli Piceno

Ceramiche d'Arte

Cordivani

PITTORE SCULTORE CERAMISTA



Laboratorio e Mostra

Via dei Cappelli, 6

zona S. Pietro Martire AP - Tel. 0736/254480